COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 11.6.2021
COM(2021) 312 final

2021/0145 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, e all'applicazione provvisoria dell'accordo di partenariato tra l'Unione europea, da una parte, e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP), dall'altra

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• Motivi e obiettivi della proposta

La presente proposta riguarda la firma e l'applicazione provvisoria di un nuovo accordo di partenariato tra l'Unione europea (UE) e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Il gruppo, già "gruppo degli Stati ACP", è diventato un'organizzazione internazionale, l'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP), nell'aprile 2020.

Dal 2000 l'accordo di partenariato di Cotonou costituisce il quadro di riferimento per le relazioni tra l'UE e i 79 paesi ACP. Esso poggia sul dialogo politico e sulla cooperazione economica, commerciale e allo sviluppo. L'accordo, riveduto nel 2005 e nel 2010, è scaduto alla fine di febbraio 2020. Tuttavia, poiché ai partner occorreva più tempo per negoziare l'accordo di partenariato destinato a sostituirlo, l'applicazione dell'accordo di Cotonou è stata prorogata due volte in via transitoria, la prima fino al 31 dicembre 2020 e la seconda fino al 30 novembre 2021 o fino all'applicazione provvisoria del nuovo accordo di partenariato (in appresso "l'accordo") se precedente.

Un accordo aggiornato è indispensabile per rafforzare le relazioni UE-ACP affinché rispecchino le nuove ambizioni dettate da esigenze e sfide emergenti. Il mondo, più interconnesso che mai, è notevolmente cambiato dall'adozione dell'accordo di Cotonou, così come sono cambiati l'UE, i suoi partner e le loro aspirazioni comuni.

I negoziati relativi a un nuovo accordo sono iniziati nel settembre 2018, poco dopo che, nel giugno 2018, il Consiglio aveva autorizzato la Commissione e l'alto rappresentante ad avviare negoziati, a nome dell'Unione europea, in merito alle disposizioni di un accordo di partenariato tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e i paesi del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra, che rientrano nelle competenze dell'Unione, e a negoziare tali disposizioni, e aveva adottato direttive di negoziato. Nel corso dei negoziati è stato regolarmente informato il Consiglio ed è stato consultato il comitato speciale istituito con decisione del Consiglio che autorizza l'avvio dei negoziati. Il 15 aprile 2021 i capi negoziatori hanno siglato il progetto di testo dell'accordo, ad eccezione della definizione delle parti dell'accordo.

L'obiettivo generale dell'accordo è istituire un partenariato politico ambizioso e rafforzato che consenta nuove dinamiche e si spinga oltre la tradizionale cooperazione allo sviluppo. Poiché nell'ambito dell'accordo saranno conferiti poteri a ciascuna regione, l'UE e i membri dell'OSACP potranno realizzare maggiori ambizioni a livello locale, nazionale, regionale e internazionale.

Il nuovo accordo si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

1. promuovere, proteggere e garantire i diritti umani, i principi democratici, lo Stato di diritto e il buon governo, prestando particolare attenzione alla parità di genere;
2. costruire Stati e società pacifici e resilienti, affrontando le minacce attuali ed emergenti per la pace e la sicurezza;
3. promuovere lo sviluppo umano e sociale, e in particolare eliminare la povertà e combattere le disuguaglianze, garantendo che ciascuno possa vivere dignitosamente e che nessuno sia lasciato indietro, prestando particolare attenzione alle donne e alle ragazze;

4. mobilitare gli investimenti, sostenere gli scambi commerciali e promuovere lo sviluppo del settore privato al fine di conseguire una crescita sostenibile e inclusiva e creare posti di lavoro dignitosi per tutti;

5. combattere i cambiamenti climatici, proteggere l'ambiente e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;

6. attuare un approccio globale ed equilibrato in materia di migrazione, in modo da trarre vantaggio da una migrazione e da una mobilità sicure, ordinate e regolari, e onde arginare la migrazione irregolare affrontandone al contempo le cause profonde, nel pieno rispetto del diritto internazionale e conformemente alle competenze rispettive delle parti.

La Commissione ritiene che gli obiettivi fissati dal Consiglio nelle direttive di negoziato siano stati conseguiti e che il testo negoziato sia accettabile per l'Unione.

- **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

L'accordo è stato negoziato conformemente alle direttive di negoziato globali adottate dal Consiglio nel giugno 2018[1] in merito alla raccomandazione della Commissione di decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati su un accordo di partenariato tra l'Unione europea e i paesi del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, che si basa su una valutazione preliminare, su una valutazione d'impatto e su una comunicazione. Tutti questi documenti di riferimento hanno tenuto conto delle politiche e delle strategie pertinenti dell'UE nei vari settori interessati, nonché di quelle dei partner, tra cui l'Agenda 2063 dell'Unione africana, la strategia comune Africa-UE del 2007, la strategia comune del 2012 relativa al partenariato UE-Caraibi e la strategia del 2006 per un partenariato rafforzato con le isole del Pacifico.

Il nuovo partenariato si fonda su una serie di norme e obiettivi concordati a livello internazionale. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (OSS) e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici figurano al centro dell'accordo e dell'azione futura dei partner.

A livello tematico, nello specifico, l'accordo è pienamente conforme alle politiche esistenti dell'UE.

- Conformemente alla strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea[2], l'accordo contribuirà alla costruzione di società inclusive, pacifiche e

[1] Le direttive di negoziato si fondano su una valutazione preliminare, su una valutazione d'impatto, su una comunicazione e su una raccomandazione, i cui riferimenti specifici figurano di seguito:
- Raccomandazione di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza l'avvio di negoziati su un accordo di partenariato tra l'Unione europea e i paesi del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, COM(2017) 763 final;
- COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Un partenariato rinnovato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, JOIN(2016) 52 final;
- DOCUMENTO DI LAVORO CONGIUNTO DEI SERVIZI Evaluation of the Cotonou Partnership Agreement (Valutazione dell'accordo di partenariato di Cotonou), SWD(2016) 250 final;
- DOCUMENTO DI LAVORO CONGIUNTO DEI SERVIZI - VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Un partenariato rinnovato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, SWD(2016) 380 final, JOIN(2016) 52 final, SWD(2016) 381 final;
- DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE CONGIUNTO Verso un nuovo partenariato tra l'Unione europea e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico dopo il 2020, JOIN(2015) 33 final.

[2] Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea

resilienti. Esso promuove un approccio globale e integrato ai conflitti e alle crisi e mira a risalire alle loro cause profonde e ad affrontare le minacce nuove o crescenti che gravano sulla sicurezza, quali il terrorismo e il suo finanziamento e l'estremismo violento, tanto per citarne alcune. Il dialogo politico sarà fondamentale per approfondire ulteriormente le azioni in questi settori e, più in generale, in tutti gli ambiti contemplati dal partenariato. L'accordo, che promuove una maggiore cooperazione politica, ribadisce l'importanza di cooperare nei consessi internazionali, ma anche di stabilire alleanze sulla scena mondiale per realizzare un sistema multilaterale efficace.

- Conformemente al consenso europeo in materia di sviluppo[3], l'accordo comprende impegni globali ispirati agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dei quali agevoleranno il conseguimento. L'approccio dell'accordo incentrato sulle persone tiene conto dei diversi aspetti interconnessi dello sviluppo sostenibile, siano essi economici, sociali, ambientali o legati alla sicurezza. Tutte queste importanti dimensioni, unitamente ad altri temi trasversali quali giovani, parità di genere, buon governo e diritti umani, si completano a vicenda e sono state poste particolarmente in rilievo. Insieme, i partner si adopereranno per proteggere il pianeta, eliminare la povertà in qualsiasi forma, combattere le disuguaglianze e promuovere la coesione sociale.
- Conformemente al Green Deal europeo[4] e alle politiche ambientali dell'UE, l'accordo riconosce la necessità di adottare misure urgenti a vari livelli per garantire la sostenibilità del pianeta e contrastare la grave minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici, dal degrado ambientale e dall'uso non sostenibile delle risorse naturali. I partner puntano a rafforzare la risposta mondiale ai cambiamenti climatici e la resilienza e a svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'accordo di Parigi, che fungerà da quadro generale di riferimento del partenariato.
- Conformemente al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo[5] e alla politica migratoria dell'UE, l'accordo adotta un'impostazione globale ed equilibrata, affrontando in modo coerente le varie dimensioni interconnesse della migrazione, sia regolare che irregolare, al fine di promuovere una gestione corretta della migrazione e della mobilità.

La proposta è inoltre pienamente coerente con altre politiche pertinenti dell'Unione connesse alle priorità fissate (energia, istruzione, parità di genere, occupazione, ricerca e innovazione, commercio).

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

• Base giuridica

La base giuridica per la conclusione dell'accordo è l'articolo 217, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 5, e con l'articolo 218, paragrafo 8, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

---

3 Consenso europeo in materia di sviluppo

4 Green Deal europeo

5 Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo

Conformemente ai trattati, la Commissione presenta una proposta per la firma e l'applicazione provvisoria di un accordo solo da parte dell'Unione[6].

- **Proporzionalità**

L'iniziativa persegue direttamente l'obiettivo dell'azione esterna dell'Unione e contribuisce alla priorità politica "Un ruolo più incisivo dell'UE a livello mondiale". Essa è in linea con gli orientamenti della strategia globale dell'UE intesi a promuovere il dialogo con altre parti e a rilanciare i partenariati esterni in modo responsabile, al fine di realizzare le priorità esterne dell'Unione. La proposta rafforza la cooperazione con le rispettive regioni, consentendo un approccio più mirato e sostenendo l'approccio unico dell'UE per l'Africa. L'accordo proposto agevola altresì le interazioni tra i vari livelli di governance.

- **Scelta dell'atto giuridico**

La presente proposta è conforme all'articolo 218, paragrafo 5, TFUE, che prevede l'adozione da parte del Consiglio delle decisioni relative agli accordi internazionali. Non esiste nessun altro strumento giuridico che possa essere impiegato per conseguire l'obiettivo espresso nella presente proposta.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Valutazioni ex post / Vaglio di adeguatezza della legislazione vigente**

Era importante che l'UE e i suoi partner tenessero conto degli insegnamenti tratti dalla loro cooperazione di lunga data. Nell'ambito dell'elaborazione delle politiche in vista di un nuovo accordo di partenariato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, si è proceduto a una serie di valutazioni e consultazioni specifiche prima e durante i negoziati per conoscere il parere del pubblico, dei portatori di interessi e dei partner e trarre conclusioni dalla cooperazione UE-ACP degli ultimi decenni. Tali attività possono essere raggruppate in due categorie:

- valutazione dell'accordo di partenariato di Cotonou;
- consultazioni pubbliche.

Le relative conclusioni e i relativi risultati sono stati presi in considerazione e trovano riscontro nell'accordo proposto.

- **Valutazione d'impatto**

Nel 2016 è stata pubblicata una valutazione d'impatto (SWD(2016) 0380 final), unitamente a una comunicazione sulle future relazioni tra l'UE e i paesi ACP (JOIN(2016) 52 final), servita come base per la raccomandazione e le direttive di negoziato successive. Scopo di tale valutazione era determinare il tipo di formato necessario per organizzare e disciplinare al meglio le relazioni con i partner dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. La valutazione d'impatto ha individuato varie opzioni e la soluzione privilegiata, sulla quale è infine caduta la scelta e che può essere sintetizzata come segue: *l'opzione preferita per l'UE consiste in un nuovo partenariato tra l'UE e i paesi ACP, sotto forma di un accordo globale che comprenda un elenco di valori, principi e interessi comuni e individui principi generali e canali di cooperazione sulla scena internazionale, nonché di tre partenariati che definiscano priorità e azioni specifiche per regione da attuare, rispettivamente, in Africa, nei Caraibi e nel Pacifico.*

[6] Conformemente al regolamento (UE, Euratom) 2015/2264 relativo alla graduale eliminazione della deroga riguardante la lingua irlandese, gli accordi internazionali sono tradotti in irlandese solo a decorrere dal 1º gennaio 2022.

- **Efficienza normativa e semplificazione**

Non pertinente.

- **Diritti fondamentali**

Uno degli obiettivi dell'accordo è promuovere e difendere i diritti umani e le libertà fondamentali, nonché la democrazia, lo Stato di diritto e il buon governo. Si tratta di un aspetto importante tenuto conto dell'evolversi della scena internazionale, sulla quale si trovano potenze emergenti che non condividono necessariamente tali valori e principi. Conformemente all'approccio comune dell'UE relativo all'uso delle clausole politiche, in caso di violazione degli elementi essenziali dell'accordo le parti procedono a consultazioni strutturate e sistematiche. Se le parti non riescono a pervenire a una soluzione accettabile per entrambe, la parte che effettua la notifica può adottare misure appropriate.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

L'accordo non contiene alcun protocollo finanziario. L'UE si impegna a mettere a disposizione il livello adeguato di risorse finanziarie conformemente alle proprie disposizioni regolamentari e procedure interne.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

L'attuazione dell'accordo verrà sorvegliata attraverso un dialogo di partenariato periodico (si veda la parte generale, parte I, articolo 3, paragrafo 1). I protocolli regionali contengono disposizioni specifiche in materia di attuazione e sorveglianza (si vedano il Protocollo regionale Africa, parte I, articolo 6, il Protocollo regionale Caraibi, parte I, articolo 8, e il Protocollo regionale Pacifico, parte I, articolo 8).

Il Consiglio dei ministri OSACP-UE vigila sull'attuazione effettiva e coerente dell'accordo, adotta orientamenti politici e prende decisioni per dare effetto ad aspetti specifici necessari per l'attuazione delle disposizioni dell'accordo (si veda la parte generale, parte V, articolo 88).

- **Spiegazione dettagliata dell'esito dei negoziati**

L'accordo istituisce un partenariato politico ambizioso e rafforzato tra l'UE e i membri dell'OSACP al fine di produrre effetti reciprocamente positivi per gli interessi comuni. Esso avrà la forma di un accordo di associazione e sarà concluso per un periodo di vent'anni.

Sotto un profilo più strategico, l'accordo estende l'ambito e la portata della cooperazione tra i partner, con l'obiettivo generale di costruire società più forti. Questo nuovo partenariato costituisce un risultato politico e segna una svolta significativa. Esso modifica le dinamiche e migliora le relazioni tra i partner per rispondere in modo specifico alle sfide più pressanti cui deve far fronte ciascuna regione. L'accordo è in sintonia con il contesto regionale e mondiale ma anche con le leggi, le norme e i progressi più recenti concordati a livello internazionale e, soprattutto, con le esigenze dei cittadini.

Ciò permette di creare un quadro coerente con i paesi partner ad ogni livello politico, sia esso nazionale o (sub)regionale, o a livello di partenariato con una dimensione mondiale. L'accordo sostiene un multilateralismo efficace e definisce il contesto per azioni più politiche e coordinate sulla scena mondiale, ove l'impatto del gruppo può essere significativo.

Struttura innovativa "1 + 3"

Le relazioni tra l'UE e i membri dell'OSACP sono state approfondite ma sono state anche rivedute per essere adattate allo scopo, fissando il baricentro nelle tre regioni. Di conseguenza, l'accordo consta ora di:

1. una **Parte generale** (la base comune), comune a tutti i paesi, che consiste delle seguenti parti:

Parte I - **Disposizioni generali**, che illustra gli obiettivi e i principi generali.

Parte II - **Priorità strategiche**, suddivisa in sei titoli principali:

- Titolo I - Diritti umani, democrazia e governance all'interno di società incentrate sulle persone e fondate sui diritti
- Titolo II - Pace e sicurezza
- Titolo III - Sviluppo umano e sociale
- Titolo IV - Crescita e sviluppo economici inclusivi e sostenibili
- Titolo V - Sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici
- Titolo VI - Migrazione e mobilità.

Parte III - **Alleanze mondiali e cooperazione internazionale**, che illustra in dettaglio le nuove ambizioni politiche sulla scena mondiale.

Parte IV - **Modalità di cooperazione e attuazione**, che descrive le varie risorse per conseguire gli obiettivi del partenariato.

Parte V - **Quadro istituzionale**, che illustra le diverse configurazioni e i diversi partner coinvolti.

Parte VI - **Disposizioni finali**, che descrive dettagliatamente l'applicazione dell'accordo.

Allegato I: Processo di rimpatrio e riammissione

Allegato II: Operazioni della Banca europea per gli investimenti

Dichiarazione dell'UE sulle modalità di cooperazione e attuazione.

L'accordo sarà disciplinato in modo distinto, a livello di partenariato o a livello regionale, a seconda delle questioni e della configurazione interessate. In particolare, la parte generale dell'accordo, che si applica a tutti i paesi, sarà gestita dal Consiglio dei ministri OSACP-UE (che dovrebbe riunirsi ogni 3 anni), coadiuvato da un Comitato degli ambasciatori, da eventuali vertici OSACP-UE (di comune accordo) e da una nuova Assemblea parlamentare paritetica OSACP-UE (che si riunisce ogni anno e i cui membri sono anche membri delle tre assemblee parlamentari paritetiche regionali).

2. Sono previsti **tre protocolli regionali** tra i paesi di ciascuna regione e l'UE rispettivamente. Ciascun protocollo è adattato alle esigenze e alle dinamiche delle regioni e permette quindi di affrontare le particolari sfide cui devono far fronte queste ultime. Secondo tale logica, ogni regione avrà il proprio assetto istituzionale per dirigere il protocollo in questione. Tale assetto comprende un Consiglio dei ministri, che si riunisce a intervalli convenuti dalle parti, un Comitato degli ambasciatori, la possibilità di riunirsi a livello di capi di Stato o di governo e un'Assemblea parlamentare paritetica:

A. Protocollo regionale Africa

Prevede priorità appositamente concepite e dettagliate specificamente in funzione delle esigenze della regione:

- crescita e sviluppo economici inclusivi e sostenibili;
- sviluppo umano e sociale;
- ambiente, gestione delle risorse naturali e cambiamenti climatici;
- pace e sicurezza;
- diritti umani, democrazia e governance;
- migrazione e mobilità,

nonché una governance specifica:

Consiglio dei ministri Africa-UE, Comitato misto Africa-UE, Assemblea parlamentare Africa-UE.

Ciò favorirà un *approccio comune nei confronti dell'Africa*. Il protocollo fungerà da base giuridica (un accordo di associazione simile a quelli conclusi tra l'UE e i paesi del Nord Africa) e gli orientamenti politici poggeranno sui risultati dei vertici tra l'Unione africana e l'Unione europea.

B. Protocollo regionale Caraibi

Prevede priorità appositamente concepite e dettagliate specificamente in funzione delle esigenze della regione:

- crescita e sviluppo economici inclusivi e sostenibili;
- sostenibilità ambientale, cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse naturali;
- diritti umani, governance, pace e sicurezza;
- sviluppo umano e coesione sociale,

nonché una governance specifica:

Consiglio dei ministri Caraibi-UE, Comitato misto Caraibi-UE, Assemblea parlamentare Caraibi-UE.

C. Protocollo regionale Pacifico

Prevede priorità appositamente concepite e dettagliate specificamente in funzione delle esigenze della regione:

- sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici;
- sviluppo economico inclusivo e sostenibile;
- oceani, mare e pesca;
- sicurezza, diritti umani, democrazia e governance;
- sviluppo umano e sociale,

nonché una governance specifica:

Consiglio dei ministri Pacifico-UE, Comitato misto Pacifico-UE, Assemblea parlamentare Pacifico-UE.

Partenariato incentrato sulle persone

L'accordo va oltre l'accordo che lo ha preceduto in vari settori e offre l'opportunità di svolgere un ruolo importante in numerosi ambiti.

I partner contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e alla lotta contro i cambiamenti climatici, con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi quali quadri di orientamento generali del partenariato.

L'accordo punta a creare nuove opportunità economiche per tutti. Particolare attenzione è rivolta alla crescita sostenibile e inclusiva e alla creazione di posti di lavoro. In particolare, sarà essenziale stimolare gli investimenti e lo sviluppo del settore privato per accelerare lo sviluppo sostenibile, cui contribuiranno in modo significativo la scienza, la tecnologia, la ricerca, l'innovazione e la transizione digitale. Il miglioramento della cooperazione sulle questioni economiche e commerciali consentirà inoltre di agevolare gli scambi bilaterali e i flussi di investimenti, ridurre gli ostacoli tecnici agli scambi, migliorare gli appalti pubblici e tutelare la proprietà intellettuale. Tutti gli accordi commerciali esistenti, come gli accordi di partenariato economico (APE), resteranno in vigore. La cooperazione tra i partner contribuirà al rispetto di standard ambientali, sociali e del lavoro elevati.

Tale impostazione va di pari passo con una rinnovata attenzione ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità ambientale in una serie di ambiti. Riconoscendo che occorre agire tempestivamente e che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono una grave minaccia per il conseguimento dello sviluppo sostenibile, i partner hanno concordato impegni ambiziosi per preservare e proteggere il pianeta, i suoi ecosistemi e i suoi oceani. Conformemente agli obiettivi dell'accordo di Parigi, la risposta ai cambiamenti climatici sarà rafforzata. Saranno compiuti sforzi congiunti per affrontare i problemi di adattamento e mitigazione e fronteggiare meglio le calamità naturali. Ciò rientra in un approccio globale e rispettoso dell'ambiente che promuove lo sviluppo sostenibile di un'economia blu e sostiene la transizione verso economie più verdi (a basse emissioni/efficienti sotto il profilo delle risorse).

La cooperazione tra l'UE e i membri dell'OSACP si fonda anche su un insieme comune di valori e principi universali. Il rispetto dei diritti umani, del diritto internazionale, dei principi democratici e dei principi enunciati nella Carta delle Nazioni Unite costituisce il fondamento della cooperazione a norma dell'accordo. Tali diritti e principi sono considerati questioni fondamentali per garantire lo sviluppo di altre priorità reciproche, al pari degli impegni a favore dello Stato di diritto e del buon governo, che sono stati rafforzati nell'accordo. Lo stesso vale per i settori della pace e della sicurezza, nel cui ambito saranno affrontate minacce nuove o emergenti, come la pirateria, la tratta di esseri umani e il traffico di droga, armi e altri beni illeciti, nonché la cibercriminalità e le minacce alla cibersicurezza, elementi essenziali di un approccio integrato ai conflitti, alle crisi e alle loro cause profonde.

L'accordo promuove una cooperazione rafforzata, sia settoriale che politica, anche su questioni di politica estera di interesse comune, tra cui figurano il mantenimento della pace, il terrorismo, le situazioni di fragilità, la pena di morte (con disposizioni senza precedenti), ma anche l'applicazione della legge, la migrazione e la mobilità. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, nuovi impegni che rispecchiano un approccio globale ed equilibrato affrontano in modo coerente le varie dimensioni interconnesse della migrazione regolare e irregolare. Per favorire una buona gestione della migrazione e della mobilità, l'accordo promuove una cooperazione rafforzata tra i partner, le agenzie e le istituzioni interessate, migliorando nel

contempo il rimpatrio e la riammissione, con notevoli prevedibilità e applicabilità. Saranno affrontate meglio le sfide comuni, comprese le cause profonde della migrazione irregolare, della tratta di esseri umani e del traffico di migranti.

Il partenariato incoraggia fortemente lo sviluppo umano e sociale, con l'obiettivo di combattere la povertà e le disuguaglianze, senza lasciare indietro nessuno. Come raccomandato nelle direttive di negoziato, nel quadro dell'accordo sono stati assunti impegni più fermi per migliorare la parità di genere, i servizi sociali, quali istruzione e sanità, e l'inclusione sociale. I partner collaboreranno per fronteggiare meglio le diverse sfide che si presentano, quali la sicurezza alimentare, la rapida crescita demografica e le crisi sanitarie mondiali.

Il dialogo di partenariato si trova da anni al centro delle relazioni tra l'UE e gli Stati dell'OSACP e il nuovo accordo rafforzerà ulteriormente questa importante dimensione. Tale dialogo verte su tutti gli ambiti contemplati dall'accordo, ma anche su tematiche più vaste di interesse comune.

Inoltre, il testo negoziato promuove la cooperazione multilaterale, riconoscendo l'importanza dei giovani e dei vari partner, compresi le autorità locali, le organizzazioni della società civile e il settore privato, per forgiare un futuro migliore. Saranno fondamentali la partecipazione fattiva al dialogo di partenariato e ai processi di cooperazione, ma anche la collaborazione volta a un'efficace attuazione dell'accordo.

Tutti i suddetti elementi sono strettamente legati e risulteranno fondamentali per far progredire ulteriormente le nostre relazioni. Questo significa che i protocolli regionali, la loro interpretazione e la loro attuazione devono sempre rispettare le disposizioni e i principi contenuti nella parte generale dell'accordo.

2021/0145 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, e all'applicazione provvisoria dell'accordo di partenariato tra l'Unione europea, da una parte, e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP), dall'altra

Il CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 217, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 5, e con l'articolo 218, paragrafo 8, secondo comma,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) Il 21 giugno 2018 il Consiglio ha autorizzato la Commissione e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ad avviare negoziati, a nome dell'Unione, in merito alle disposizioni di un accordo di partenariato tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e i paesi del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra, che rientrano nelle competenze dell'Unione, e a negoziare tali disposizioni.

(2) I negoziati relativi a un accordo di partenariato tra l'Unione europea, da una parte, e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra ("l'accordo"), si sono conclusi con esito positivo il 15 aprile 2021, ad eccezione della definizione delle parti dell'accordo.

(3) L'accordo rispecchia lo stretto legame storico e i sempre più profondi legami sviluppatisi tra l'Unione europea e i membri dell'Organizzazione degli Stati ACP, nonché il desiderio delle parti di rafforzare e ampliare ulteriormente le loro relazioni in modo ambizioso e innovativo. L'accordo ridefinisce le relazioni tra l'UE e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, compresi le priorità e i metodi di lavoro nei diversi settori strategici contemplati dall'accordo.

(4) È pertanto opportuno che l'accordo sia firmato a nome dell'Unione europea conformemente all'articolo 98, con riserva della sua conclusione in data successiva.

(5) L'accordo di Cotonou continuerà ad applicarsi in via transitoria fino al più tardi al 30 novembre 2021. Se l'accordo non entrasse in vigore il 1º dicembre 2021, la cooperazione tra l'Unione e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico retrocederebbe a un livello che non è né auspicabile né nell'interesse dell'Unione, causando perturbazioni nelle relazioni tra l'Unione e i membri

dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Per limitare tali perturbazioni, è opportuno applicare l'accordo in via provvisoria,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La firma dell'accordo di partenariato tra l'Unione europea, da una parte, e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra, è approvata a nome dell'Unione, con riserva della conclusione di tale accordo.

Il testo dell'accordo da firmare è accluso alla presente decisione.

Articolo 2

La dichiarazione dell'UE sulle modalità di cooperazione e di attuazione acclusa alla presente decisione è approvata a nome dell'Unione.

Articolo 3

Il segretariato generale del Consiglio definisce lo strumento dei pieni poteri per la firma dell'accordo, con riserva della sua conclusione, per la persona o le persone indicate dal negoziatore del medesimo.

Articolo 4

In attesa della sua entrata in vigore, l'accordo è applicato in via provvisoria in conformità del suo articolo 98, paragrafo 4, a decorrere dalla data ivi prevista.

Articolo 5

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo all'adozione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente